

SANTA MARIA DEL CARMINE. Chiesa affollata

Affascina il barocco nella serata a tutto Bach

Successo del concerto conclusivo delle Settimane Musicali di Speranza dirette da Daniele Alberti

• [e-mail](#)

• [print](#)

Domenica 08 Maggio 2011 SPETTACOLI, pagina 53

Bella e affollata di pubblico, la serata in Santa Maria del Carmine a Brescia per il concerto conclusivo delle «Settimane Musicali della Speranza», una collaborazione tra le XGiornate di Daniele Alberti, il Conservatorio e la parrocchia di San Faustino. La serata, tutta bachiana, ha esordito con la celebre Suite n. 3 per orchestra in re maggiore BWV 1068 interpretata dall'Ensemble Barocco del Conservatorio «Luca Marenzio» diretto da Federico Bardazzi, una grande Suite piena di prove di bravura, in particolare nell'Ouverture iniziale, che ha richiesto una particolare abilità a Ulrike Slowik al violino. Qualche suono non completamente riuscito alle trombe naturali - strumenti di particolare difficoltà - non ha guastato il sapore complessivo della famosa composizione, che ha avuto un momento di particolare intensità nella celeberrima Aria, che il direttore Federico Bardazzi ha affrontato con velocità particolarmente sostenuta.

Il momento della serata particolarmente atteso era l'Oratorio di Pasqua BWV 249, brano eseguito non di frequente per le difficoltà che comporta, pur essendo breve. Ma i due soli Corali presenti in questa composizione sono molto complessi dal punto di vista tecnico, anche se i due cori - l'Antiche Armonie di Bergamo e il Coro della sezione di Darfo Boario del Conservatorio - li hanno resi con ottimo esito, rendendo grandiosa questa composizione peraltro con un organico strumentale molto ampio, con tre trombe naturali ma anche con una coppia di oboi e di due flauti dritti contralti. Una strumentazione preziosa per contrappuntare con levità la lunga Aria di Maria di Giacomo interpretata dal soprano Alessandra Ruffini o il «Saget, saget» di Maria Magdalena cui ha dato voce il contraltista Giovanni Duci, accanto al tenore Park Byeongjun nel ruolo dell'Apostolo Giovanni e Marco Scafati in quello di Pietro. Lavoro complesso ma ben riuscito, grazie all'impegno di questi giovani strumentisti e di una massa corale ben preparata, che alla fine ha offerto in bis l'ultimo corale di questo Oratorio bachiano, mentre l'Ensemble Barocco del Luca Marenzio ha rinnovato la magia dell'Aria «sulla quarta corda» L.FERT.